

INCONTRI. Il confronto con la De Angelis organizzato da Aidda

La Cultura del Lavoro dà benessere all'Impresa

La creatività implica la non obbedienza agli schemi

Un mutamento di paradigma, disponibilità al cambiamento, interiorizzazione di valori coerenti con l'innovazione, sono le parole chiave del libro di Maria Grazia De Angelis, «Benessere personale e benessere organizzativo: un binomio possibile? - La Cultura del Lavoro come leva strategica per il successo di Impresa» (Edizione Franco Angeli) presentato nei giorni scorsi all'Albereta Relais & Chateaux di Erbusco, durante un'affollata riunione di Aidda (Associazione donne imprenditrici dirigenti d'azienda)

L'autrice, introdotta dalla presidente Eliana Bonandi, è stata intervistata dal giornalista Silvano Danesi.

«Nell'organizzazione - ha detto Maria Grazia De Angelis - deve essere presente una tensione emotiva, che spinga verso la rottura di modelli mentali tradizionali, tenendo conto che non tutti i salti di paradigma sono immediati».

Per passare dall'indifferenza ad un approccio umanistico è necessario un salto di qualità nella forma mentis, che renda i manager e gli imprenditori capaci di promuovere la partecipazione attiva dei collaboratori, in una concezione dell'azienda come luogo di relazioni sociali, tendente alla realiz-

zazione personale.

Un esempio di schema mentale obsoleto, ad esempio, come ha sottolineato Silvano Danesi, è il concetto di «risorse umane», che accomuna il lavoratore ad altre risorse nell'orizzonte dei «fattori della produzione». Diverso deve essere l'approccio umanistico, dove il collaboratore, chiunque esso sia, è un uomo e una donna, che va aiutato a superare l'incosapevolezza dei talenti, a sentirsi sicuro, ad essere giustamente valutato in base ai suoi meriti, a stare armonicamente in squadra. È necessario un approccio diverso all'orizzonte valoriale, all'etica d'impresa, che è parte significativa di un percorso etico in base al quale, scrive Maria Grazia De Angelis, «vivere secondo i propri valori, agire correttamente con quello che secondo ciascuno di noi è il senso della vita, ha il potere di trasformare la persona in leader di se stessa, conferendo una felicità duratura, una sensazione di sicurezza, di totale congruenza, che viene percepita anche da chi ci è vicino».

L'etica, tuttavia, nel suo significato originario, ha la valenza di tensione conoscitiva e pertanto è anche lievito di ricerca, di innovazione, di creatività.

Interessante il riferimento al-



Maria Grazia De Angelis

la creatività, che implica la non obbedienza agli schemi consolidati e che, nell'epoca degli operatori della conoscenza, in un mondo produttivo sempre più connotato dalla necessità del conoscere, presuppone il soddisfacimento di esigenze diverse dal passato, che possono anche destrutturare e deligittimare saperi per sostituirli con altri saperi.

La serata, alla quale hanno partecipato le presidenti nazionale e regionale di Aidda, è stata anche l'occasione per presentare delle proposte dell'associazione a sostegno di alcuni progetti della Fondazione Universitaria Foppa. ●

